

MONASTERACE Operato dal dott. Catalfamo **Iellamo ora è a casa: mandibola ricostruita dopo l'agguato subito**

LOCRI. Dopo l'ottima riuscita di un delicato intervento chirurgico è tornato a casa Ferdinando Iellamo, il funzionario regionale di Monasterace colpito alla mascella da un colpo di pistola esploso dal 18enne [REDACTED]

Quest'ultimo aveva agito in preda ai fumi dell'alcool contro il 59enne, che lo aveva rimproverato per aver ripetutamente suonato al citofono nel corso della notte del 28 agosto scorso.

Ferdinando Iellamo, dopo un primo intervento, era stato trasferito al Policlinico di Messina, in prognosi riservata ma senza pericolo di vita, per essere sottoposto ad un delicato un intervento maxillo-facciale, in particolare alla regione mandibolare destra, dove il proiettile è andato ad impattare.

All'esito delle radiografie i medici hanno riscontrato la presenza del proiettile all'interno della mascella dopo aver compiuto una strana traiettoria che solo per fortuna non ha leso i vasi ed i nervi che portano il sangue al cervello.

Di conseguenza il quadro clinico del paziente che si presentava ai sanitari era altamente rischioso. Nonostante ciò si è proceduto ad un intervento, eseguito dal dottor Luciano Catalfamo, specialista in chirurgia plastica maxillofacciale, in servizio presso l'unità operativa del Policlinico Universitario di Messina, diretto dal professor

Francesco Saverio De Ponte.

Il dottor Catalfamo è riuscito ad esportare il proiettile, che in pratica aveva provocato lo scoppio della mandibola, che è stata ricostruita con delle tecniche microchirurgiche, che insieme ad una simultanea operazione di plastica contenitiva, ha portato ad una insperata totale ricostruzione del danno, tanto che il viso del paziente è ritornato normale.

Dopo alcuni giorni di osservazione post operatoria Ferdinando Iellamo, che si può considerare un "miracolato", è stato dimesso, ed attualmente si

Il funzionario colpito da un colpo di pistola sparato dal giovane

trova a casa.

Riguardo l'aspetto investigativo il proiettile estratto dall'equipe del dottor Catalfamo è stato sottoposto a sequestro dagli agenti in servizio presso il Ris di Messina. Si tratta dello stesso personale che sta analizzando la pistola calibro 7,65 marca Makarov.

I Ris devono valutare non solo la corrispondenza tra l'arma e il proiettile, ma anche accertare l'eventuale correlazione tra la Makarov e quanto repertato in occasione di altre intimidazioni avvenute a Monasterace negli ultimi tempi. ◀ (r.m.)